

La famiglia Agnelli fa il pieno di utili

Bilancio record per l'Ifil grazie al rilancio Fiat
Nessun commento sulle indagini della Procura

■ / Roma

RECORD È l'utile migliore della sua storia. I conti di Ifil, la finanziaria del gruppo Agnelli azionista di riferimento di Fiat, vanno a gonfie vele. Il 2005 l'utile ha superato il miliardo (1.090 milioni di euro) in netta crescita rispetto al 2004, che si era chiuso con un utile di 124 milioni. La variazione, pari a 966 milioni di euro, deriva so-

stanziamente dal netto miglioramento dei risultati dei gruppi Fiat e Sequana Capital. Nella Fiat, che oggi a Piazza Affari ha di nuovo superato la soglia dei dieci euro, l'Ifil ha investito 580 milioni di euro mantenendo il proprio ruolo di azionista di riferimento e consentendo così al management di lavorare per il miglioramento della gestione industriale e l'incremento delle quote di mercato.

Sui conti dell'Ifil, che distribuirà agli azionisti dividendi per 86,9 milioni, il 18,5% in più del 2004 (0,08 euro per ogni azione ordinaria e 0,1007 euro per ogni risparmio), hanno avuto effetti positivi anche la vendita della Rinascite con un introito netto di 529 milioni di euro e i risultati conseguiti dalla holding francese Sequana. Proprio quest'ultima, che opera nei servizi e nella carta, ha annunciato ieri

l'intenzione di distribuire un dividendo straordinario che porterà nelle casse dell'Ifil 183 milioni di euro.

Al 2006 la finanziaria degli Agnelli guarda quindi con ottimismo: la previsione è di chiudere l'esercizio con un risultato positivo sia per la capogruppo sia per il gruppo, anche se inferiore al risultato record del 2005. In cassa ci sono 348 milioni di euro che Carlo Sant'Albano, amministra-



Gianluigi Gabetti Foto Ansa

tore delegato da febbraio, utilizzerà per i nuovi investimenti in cantiere nelle aree geografiche già oggetto di attenzione da parte della società: oltre all'Italia, la Francia e l'Asia.

Intanto l'Ifil aspetta l'approvazione per l'acquisizione del 10% di Banca Leonardo per circa 45 milioni di euro, progetto soggetto all'approvazione da parte delle autorità competenti. Agli azionisti, convo-

cati il 24 maggio, sarà chiesto anche il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di 450 milioni di euro.

Oggi, intanto, il consiglio di amministrazione dell'Ifil, holding di controllo del gruppo, approverà i conti e dirà qual è stato il ritorno economico per la famiglia Agnelli che non ha fatto nessun cenno sulle indagini della Procura per il caso Exor.

PRODUZIONE L'energia spinge i prezzi

■ / Milano

I prezzi alla produzione del settore industriale a febbraio sono cresciuti dello 0,4% rispetto al mese di gennaio e del 4,9% rispetto al febbraio del 2005. Lo ha comunicato l'Istat specificando che una crescita tendenziale così accentuata non si verificava dall'inizio del 2001, quando era stata pari a +5,4%. Sulla crescita dei prezzi alla produzione nel settore industriale ha un peso determinante la voce energia; infatti, l'indice dei prezzi alla produzione nell'industria calcolato al netto di questo comparto ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,5%, mentre quella tendenziale è stata pari a +1,5%.

«A febbraio, rispetto al mese precedente, assistiamo a un forte rallentamento della crescita congiunturale - spiega una nota dell'Istat -. Ma nonostante questo, il peso dei prodotti energetici mantiene sostenuto il tasso tendenziale che infatti registra una, seppur lieve, accelerazione rispetto a gennaio (in questo mese era stato pari a +4,8%)».

In termini congiunturali, a febbraio 2006 i prezzi dei beni di consumo, quelli dei beni strumentali e quelli dell'energia hanno registrato un aumento dello 0,3% mentre i prezzi dei beni intermedi hanno segnato un incremento dello 0,8%. Rispetto a febbraio 2005, le variazioni sono state pari a +1,2% per i beni di consumo, a +1,4% per i beni strumentali, a +1,7% per i beni intermedi e a +21% per l'energia. Gli aumenti congiunturali più significativi sono stati registrati nei settori dei metalli (+1,3%) e dell'energia elettrica, gas e acqua (+1%).

Il contabile Parmalat doveva distruggere il computer

Pessina: Del Soldato mi disse di usare il martello. L'ex responsabile comunicazione: non dovevo dare informazioni

■ di Giuseppe Caruso / Milano



Luisa Ponte Foto La Monaca/Reuters

«Luciano Del Soldato, direttore finanziario, mi ordinò di distruggere a martellate il personal computer con la contabilità estera del gruppo, io invece lo portai in procura».

A parlare è Claudio Pessina, ex responsabile contabilità clienti del gruppo Parmalat, nell'udienza del processo a carico di Calisto Tanzi su aggio, ostacolo alla Consob e falso dei revisori. Pessina, una condanna patteggiata a 12 mesi di reclusione, ieri ha risposto in qualità di testimone indagato di reato connesso.

L'ex addetto alla contabilità clienti ha ricostruito i tanti anni passati nel gruppo di Collecchio, ammettendo anche di aver firmato contratti finti senza avere avuto i poteri per farlo, ma tiene a chiarire davanti ai giudici di

non aver tratto vantaggi personali.

Fuori dall'aula il suo linguaggio è ancora più esplicito: «Non ho rubato, ho fatto solo l'interesse dell'azienda».

Di Bonlat, la discarica del gruppo che custodi una disponibilità per miliardi di euro inesistente, Pessina ha detto di essersene occupato soltanto per «3 ore a trimestre», raccontando anche di società come Camfield «con sede legale a Singapore e le carte a Collecchio». Ma Pessina sedeva nel cda di Bonlat. Pensò mai di andare via? «Sì, 3 o 4 mesi prima ci pensai, ma a quel punto sarebbe stato inutile. Avrei dovuto lasciare 4 o 5 anni prima». Nel board di diverse società controllate da Parmalat, Pessina fece carriera grazie a Fausto Tonna, il direttore finanziario, la persona che prendeva le decisioni più importanti.

Anche Irene Cervellera, all'epoca dei fatti responsabile della comunicazione finanziaria, ha parlato di Tonna nell'udienza di ieri. Quando entrò nel gruppo la dottoressa Cer-

vellera fu messa sull'avviso dal direttore finanziario: «Non chieda informazioni e non divulghi nulla all'esterno, soprattutto a persone diverse da me». «Ad un certo punto» racconta sempre la Cervellera «ci fu l'esigenza di fornire a investitori istituzionali e clienti l'elenco dettagliato dei bond, ma Tonna mi fece sapere che ciò non rientrava nella strategia di comunicazione dell'azienda. Avvisai anche Calisto Tanzi e per questo incorsi nell'ira dello stesso Tonna».

Tonna sarà sentito alla ripresa del processo, il prossimo 11 aprile. È slittata a data da destinarsi la deposizione di Maria Martellini, ex componente del collegio sindacale estromessa perché faceva domande scomode agli amministratori. La donna era stata indagata dai pm di Parma, ora la sua posizione è in via di archiviazione. Ma per lei al danno si è aggiunta la beffa: il commissario straordinario Enrico Bondi ha avviato l'azione di responsabilità civile per danni anche a suo carico.

INCA
PATRONATO
INCA CGIL

OCCHIO AL CUD! MANCANO INFORMAZIONI IMPORTANTI!

Da decenni i lavoratori dipendenti ricevono annualmente dal proprio datore di lavoro una certificazione relativa ai dati retributivi e contributivi.

Dal 1974, il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare ai dipendenti tutti gli elementi che vengono trasmessi all'INPS e che contribuiscono a determinare la sua posizione assicurativa.

A partire dal 1998 è con il modello CUD che i datori di lavoro certificano annualmente, entro il 15 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i redditi, i dati previdenziali ed assistenziali relativi alla contribuzione versata.

Dal 2005 - Legge n. 326/03 - i datori di lavoro devono trasmettere mensilmente e direttamente agli Istituti previdenziali, in via telematica, i dati retributivi e tutte le informazioni necessarie per un tempestivo e corretto aggiornamento delle singole posizioni assicurative dei lavoratori.

E' certamente condivisibile l'obiettivo strategico di effettuare un rapido e continuo aggiornamento del conto assicurativo dei lavoratori, ma nel modello CUD 2006 sono presenti talmente poche informazioni che non consentiranno più al lavoratore e al patronato che lo tutela un effettivo controllo.

Si deve rilevare inoltre che i dati trasmessi con le nuove modalità creano un ulteriore problema derivante dalla carenza delle informazioni necessarie per un corretto accredito della contribuzione figurativa nei periodi di malattia, infortunio, maternità, permessi per handicap.

La completa e corretta comunicazione al lavoratore è una questione delicata e di grande rilevanza: se viene a mancare cade uno dei principali strumenti di controllo dell'evasione contributiva.

L'INPS come pensa di risolvere il problema della comunicazione ai lavoratori?

Permanendo la situazione caratterizzata dalla carenza di informazioni adeguate, i lavoratori dovranno attivarsi per il controllo della loro posizione contributiva e recarsi presso il patronato INCA per porre in opera le idonee iniziative di tutela.



INCA

La risposta alle tue domande

INCA, CAAF, UFFICI VERTENZE E LEGALI, SPORTELLI ORIENTAMENTO LAVORO, COSTITUISCONO IL SISTEMA DELLE TUTELE INDIVIDUALI DELLA CGIL.

www.inca.it Numero telefonico **848 854388**

Attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle 18 al costo di una chiamata urbana.